

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Band: 94 (2022)
Heft: 6

Artikel: Il Servizio militare CEVI - CEVIMIL
Autor: Früh, Daniel
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1029733>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Servizio militare CEVI – CEVIMIL

CEVIMIL

engagiert für Dienstpflichtige
nous soutenons les militaires
sosteniamo i militari

Daniel Früh

La nostra storia è plasmata da due persone che non si sono mai incontrate di persona e che non potrebbero essere più diverse. Da un lato, si tratta del re Federico Guglielmo IV di Prussia e, dall'altro, di Henry Dunant, che fondò anche la Croce Rossa.

Il commercio di Neuchâtel

Nel 1856, la Confederazione “aveva un piede” nella guerra contro la Prussia. Il motivo era il cantone di Neuchâtel, che da un lato apparteneva alla Svizzera, ma dall'altro era soggetto al re di Prussia. In quest'ottica, anche la Svizzera un tempo aveva un re. Neuchâtel aveva aderito alla Confederazione come Cantone separato nel settembre 1814, ma allo stesso tempo aveva un sovrano reale: il Re di Prussia. Neuchâtel era quindi da un lato parte dell'ancora giovane Svizzera, che aveva appena ricevuto i confini nazionali che esistono ancora oggi, ma dall'altro era anche un principato prussiano. Questo duplice ruolo era stato confermato al Congresso di Vienna del 1815 e aveva acceso gli animi sul lago di Neuchâtel a metà del XIX secolo.

Il colpo di stato

Quando nel 1848 in Europa scoppiarono le rivoluzioni liberali, anche a Neuchâtel gli oppositori della monarchia colsero la loro occasione. Circa 1000 insorti armati si impadronirono del castello della città di Neuchâtel e proclamarono una repubblica. Il re Federico Guglielmo IV di Prussia non

ne fu contento, ma non poté fare nulla all'epoca. Era preoccupato dalle tendenze rivoluzionarie del suo paese. A denti stretti accettò le nuove circostanze, ma non rinunciò a rivendicare il principato nella Svizzera occidentale e fece confermare la sua pretesa su Neuchâtel in occasione di una conferenza internazionale a Londra nel 1852.

Colpo di stato realista

I “realisti” di Neuchâtel spodestati agirono in segreto negli anni successivi. Si riunivano in sessioni nascoste e aspettavano il momento giusto per ripristinare quello che consideravano un ordine legittimo. Dopo che in agosto il re prussiano aveva fatto capire che avrebbe accolto con favore un eventuale colpo di Stato, il 2 settembre i realisti colpirono. Con poche centinaia di uomini, riconquistarono il castello di Neuchâtel. Ma i repubblicani erano tutt'altro che sconfitti. Con l'appoggio delle truppe federali, la rivolta fu stroncata appena un giorno dopo. Circa 500 realisti furono fatti prigionieri e minacciati di processo e di pena di morte.

Fu troppo per Federico Guglielmo IV. Il re prussiano chiese il rilascio immediato dei prigionieri. Il Consiglio federale, ormai parte del conflitto, rifiutò, come pure un'amnistia per i realisti arrestati. A meno che Federico Guglielmo rinunciassi al principato nella Svizzera occidentale. Un'offerta inaccettabile per un re! La Prussia ruppe le relazioni diplomatiche con la Svizzera e si preparò alla guerra. I Confederati pensarono a un conflitto armato e mobilitarono le truppe. Il 27 dicembre 1856, l'Assemblea federale elesse Guillaume-Henri

Dufour come generale. Per proteggere il confine, circa 30 000 soldati furono trasferiti sul Reno sotto il suo comando.

Finalmente “veri” Confederati

L'imminente conflitto giungeva in un momento inopportuno. Si era appena conclusa la guerra di Crimea (1853-1856), in cui Francia, Regno di Sardegna, Gran Bretagna e Impero Ottomano avevano combattuto contro la Russia. Alla fine, Napoleone III riuscì a dissuadere il re prussiano da una campagna. L'atteggiamento della popolazione della Germania meridionale fece il gioco dell'imperatore francese. La maggioranza della popolazione era critica nei confronti di una campagna prussiana, che avrebbe reso più difficile la marcia e il supporto logistico delle truppe. Anche gran parte dell'esercito prussiano era scettico. Ai loro occhi, Neuchâtel si trovava lontano, da qualche parte nel sud e, secondo loro, non apparteneva realmente al regno. Federico Guglielmo ha infine annullato il suo piano.

Il conflitto fu risolto a metà gennaio 1857. I putschisti internati sono stati rilasciati. Dopo diverse trattative, nel maggio dello stesso anno il Re di Prussia rinunciò ai suoi diritti, mantenendo però il titolo (privo di valore) di “Principe di Neuchâtel”. Agli abitanti di Neuchâtel non importava: erano finalmente dei “veri” Confederati.

Henry Dunant

George Williams fondò l'YMCA a Londra nel 1844. Ha perseguito l'obiettivo di dare ai giovani della grande città

un orientamento alla fede e alla vita. Lo si fece nella loro clubhouse su base biblica. Nel giro di pochi anni, da questa idea è nato un movimento mondiale. Henry Dunant ha conosciuto e apprezzato George Williams a Londra. Portò l'idea in Svizzera e fondò la prima ACG (Associazione Cristiana dei Giovani) a Ginevra. L'idea fu accolta con entusiasmo e vennero fondate altre associazioni in tutta la Svizzera.

È a questo punto che la storia dei due uomini inizia a intrecciarsi. La mobilitazione alla fine di dicembre 1856 fu ordinata in una stagione fredda e pungente. All'epoca le truppe non erano così ben equipaggiate. L'ACG si rese conto della situazione precaria e aprì i suoi locali associativi. Nacquero così i primi salotti di lettura e scrittura e Soldatenstuben. Ne beneficiarono in particolare i membri del Battaglione 5 di Zurigo. Questo aiuto orientato al bisogno gettò le basi del servizio militare Cevi.

Commissione militare dell'ACG della Svizzera tedesca

Nel 1913, le azioni a livello nazionale furono centralizzate attraverso la fondazione della "Commissione militare delle ACG della Svizzera tedesca". È stato possibile migliorare il coordinamento, che ha dato i suoi frutti nelle due guerre mondiali. Durante la prima guerra mondiale sono stati forniti aiuti per 450 000 franchi svizzeri. In tutto il Paese sono stati distribuiti gratuitamente carta da lettere, inchiostro, calze e biancheria intima extra, giochi di società, bibite e molto altro. Molti membri della Commissione sono stati mobilitati e hanno dovuto essere sostituiti, cosa non sempre facile.

Case del soldato

Nel 1918, ad Andermatt fu costruita la prima casa del soldato, principalmente con volontari e senza macchine. La casa c'è ancora, la struttura convince per solidità. Seguirono altre case del soldato:

1923 - 1957: Lucerna, "Schwyzerhüsl" (venduta per 10 000 franchi al club scistico di Sempach-Neuenkirch, demolita e ricostruita a Sörenberg).

1936 - 1971: Lucerna, Allmend (vendita alla città di Lucerna)

1941 - 1945: Wimmis

1941: Mümliswil

1942: Airolo

1942: Scheltenpass

1943 - 1945: Steinen (SZ)

1942 - 1967: Casa del soldato Gotardo (completamente distrutta da un incendio)

1954 - 2009: Bülach (venduta ad Armasuisse nel 2009)

1954 - 1970: La Punt-Chamues-ch (vendita)

1965 - 1990: Walenstadt (vendita).

Erano tutte a disposizione delle truppe e dei quadri. Molti ricordano esperienze e conversazioni positive. Erano gestite più secondo principi sociali che economici. Era importante che tutti potessero permettersi qualcosa. Alla fine, esse hanno contribuito indirettamente alla motivazione delle truppe. L'impegno dei numerosi volontari non sarà mai abbastanza apprezzato.

Le riforme dell'esercito e la conseguente privatizzazione del servizio di ristorazione per le truppe hanno reso impossibile il mantenimento delle case del soldato. Quella di Airolo rimane un'eccezione. Ha svolto un ruolo importante durante la pandemia COVID 19.

Oggi - o quando l'uniforme diventa troppo stretta

Il Servizio Militare Cevi, CEVIMIL, è una fondazione senza scopo di lucro ed è organizzata secondo il diritto delle fondazioni. Lavoriamo insieme all'organizzazione giovanile CEVI, ma siamo indipendenti. Siamo affidabili per tutti i partner e le parti interessate.

Lo scopo della fondazione è rimasto invariato fino ad oggi. "Lo scopo della Fondazione, in quanto organizzazione assistenziale riconosciuta dal Dono Nazionale Svizzero, è quello di promuovere il benessere dei coscritti in tempo di pace e di guerra, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa e politica". Dal 1998, la fondazione porta il nome di "Servizio Militare Cevi".

Ciò che sta cambiando è la nostra società, le sue esigenze, il suo

comportamento e, non da ultimo, l'orientamento delle forze armate. Vogliamo tenerne conto in modo proattivo, quando possibile.

Attualmente offriamo un **servizio di consulenza gratuito**. Diamo valore all'indipendenza, alla fiducia e alla professionalità. I temi della consulenza sono molteplici e riguardano tutti i gradi dell'esercito. Molti giovani si mettono in contatto con noi attraverso la funzione di chat sulla nostra homepage. Se necessario e desiderato, collaboriamo con l'Assistenza spirituale dell'esercito, il Servizio sociale dell'esercito e il Servizio psico-pedagogico dell'esercito. Ci consideriamo un complemento e non vogliamo competere con nessuno di questi preziosi servizi.

Per venire incontro alle esigenze delle truppe, il **mercoledì siamo disponibili fino alle 23:30**.

Se c'è bisogno, siamo felici di distribuire canzonieri, **letteratura** religiosa come Bibbie e simili in tutte le lingue nazionali. In questo ambito lavoriamo a stretto contatto con l'assistenza spirituale dell'esercito. Durante la pandemia, abbiamo sostenuto i luoghi in cui vigeva l'isolamento dell'esercito con un totale di 790 libri.

Come nei primi tempi, il **servizio di cartoleria** è tuttora attuale. Ogni anno vengono distribuiti gratuitamente alle truppe 75 000-100 000 buste, 10 000 fogli di carta da lettera e 12 000 cartoline. Le penne a sfera sono una novità. Sosteniamo l'esercito nell'ambito delle **attività ricreative**. Spesso si tratta di progetti individuali che nascono da un'esigenza. Abbiamo già fornito tavoli da ping-pong e da biliardo nonché da calchetto, biblioteche, attrezzature sportive e molto altro. Siamo addirittura stati in grado di fornire un pianoforte.

È difficile da immaginare, ma ci sono reclute che non hanno abbastanza **biancheria intima**. In collaborazione con il Servizio sociale dell'esercito e il Dono Nazionale Svizzero, inviamo a questi coscritti il materiale desiderato in modo individuale, rapido e senza complicazioni. Questo tipo di aiuto è mirato e ben accolto dalle persone colpite. Aiuta a prevenire il bullismo e motiva

gli individui. Non sono soli con il loro problema.

Capita anche che le **reclute non abbiano una casa**. Per essere più precisi, sono senz'altro. I motivi sono molteplici, basta non essere più graditi a casa della fidanzata o dei genitori o essere cacciati di casa! Finora i comandanti hanno spesso trovato soluzioni individuali. Tuttavia, è difficile affrontare diverse settimane in caserma; è necessario un fine settimana in un ambiente diverso. Ora offriamo alle persone colpite un fine settimana in un albergo di Zurigo o Basilea. Ciò è reso possibile dal CEVI come organizzazione giovanile. Oltre al pernottamento, è prevista anche una discussione sulla situazione. Di solito siamo il punto di contatto quando l'uniforme diventa "troppo stretta" e vogliamo incontrare le persone con dignità.

Futuro

Come negli anni precedenti, l'attenzione è rivolta alle persone,

indipendentemente dal loro orientamento politico o religioso. L'aiuto è al centro.

Vogliamo stare al passo con i tempi e offriamo sempre più servizi in forma digitale. Sulla base di varie considerazioni ci sforziamo anche di realizzare forme miste. Possiamo sempre agire in modo digitale in tutti i luoghi? Gli eventi recenti dimostrano il contrario.

Potremmo anche immaginare di gestire un'altra casa del soldato o una Stube oltre a quella di Airola.

Il nostro obiettivo è quello di espandere la rete a vantaggio dei nostri militi. In quanto organizzazione assistenziale nazionale, abbiamo tradotto la nostra homepage anche in romancio.

Finanza

Il nostro budget annuale è di circa 300 000 franchi svizzeri e vogliamo che la maggior parte di questo denaro vada alle truppe. In linea di principio, dovremmo generare il 76% del budget attraverso le donazioni, cosa che

attualmente non è possibile. Siamo molto grati al Dono Nazionale Svizzero, alle Fondazioni Winkelried e ai Circoli Ufficiali, ai comandanti delle scuole e delle truppe e a molti donatori privati che ci sostengono fedelmente. Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare sinceramente tutti i sostenitori a nome delle persone colpite, senza le quali questo lavoro non sarebbe possibile.

Cevi Militär Service una fondazione su base cristiana

Forchstrasse 58

8032 Zurigo

044 383 97 34

cevimil.ch

Per donazioni:

IBAN CH40 0900 0000 8002 2866 8

Fonti: Museo nazionale svizzero, Archivio Servizio militare CEVI ♦



Sal'erba
distributore prodotti
per la salute


HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio

Farmacie Pedroni

**richiedi la carta fedeltà gratuita
sconto direttamente alla cassa**

**Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airola
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zentralli, Roveredo**

**Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona**

Defibrillatori: in tutte le farmacie

Vendite online: www.farmaciadellealpi.ch

Self-Service per gli operatori sanitari:

**Farm. San Gottardo, via S. Gottardo 51, Bellinzona
Tel. 091 825 36 46**

ALLTHERM Pharma Suisse SA, via Gerretta 6, 6500 Bellinzona
Grossista medicinali - autorizzazione SwissMedic N. 511841-102625531